LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

FESTA A MARASSI I blucerchiati conquistano la Coppa Italia: è il primo successo importante nella storia del club

Il giorno più bello della Sampdoria

Il Milan, che aveva già perso a S. Siro per 1-0, battuto da un rigore di Mancini e da Vialli - Virdis ha accorciato le distanze - Una partita spettacolare e combattuta ha concluso bene la stagione calcistica

Sampdoria 2 Milan 1

SAMPDORIA: Bordon; Paganin, Renica; Pari, Vierchowod, Pellegrini; Scanziani, Souness, Mancini, Salsano (88' Casagrande), Vialli.

MILAN: Terraneo; Baresi (77' Evani), Russo (46' Scarnecchia); Icardi, Di Bartolomei, Tassotti; Incocciati, Wilkins, Hateley, Battistini, Virdis.

Arbitro: Agnolin.

Rete: 41' Mancini su rigore, 61' Vialli, 66' Virdis.

Spettatori 42.043 per un incasso (record assoluto per Genova) di 613.146.000.

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Un cerchietto tricolore si aggiunge allo scudetto crociato sulle maglie della Sampdoria, la terza scelta ligure, dopo il Vado nel 1922 e il Genoa nel 1937, a vincere la Coppa Italia. «Orazie Paolo», stava scritto su un enorme stendardo degli ultras nei distinti. Era rivolto a Mantovani, il presidente della rinascita, che ha portato la squadra dalla serie B alla Coppa delle Coppe nel giro di cinque anni, raccogliendo i frutti di una programmazione moderna alla quale un tecnico come Bersellini ha dato il tocco finale.

Emozionatissimo e felice, Mantovani ha assaporato lo storico trionfo. L'Europa non sarà un salto nel buio per questa Sampdoria che anche con il Milan ha dimostrato di avere un organico validissimo (che sarà potenziato con Matteoli, Lorenzo e Aselli) e che ha saputo colmare il vuoto importante lasciato da un fuoriclasse come Francis.

Marassi, un vecchio stadio vestito a festa. Mai i tifosi della Sampdoria avevano vissuto una serata tanto speciale. Nella gradinata Sud un nuovo enorme bandierone con su scritto «Sei grande». Tra i 50 mila, nella curva Nord, uno sparuto gruppo di «commandos tigre» rossoneri. Tribuna d'onore stipata di autorità: Sordillo, Matarrese, Antoniozzi, Ceravolo, gli arbitri Pairetto (spettatore forzato per l'infortunio alla caviglia), Bergamo e Pieri.

La Sampdoria si presenta-va imbattuta al tredicesimo ed ultimo incontro di Coppa Italia, imbattibilità che il Milan aveva invece perso proprio domenica scorsa a San Siro. Il retour-match era subito aspro, falloso. Il Milan non ci stava a fare da comparsa e replicava con decisione alla determinazione dei sampdoriani. Ma dopo una buona partenza, la prima mezz'ora era tutta della Sampdoria, una mezz'ora da applausi, con ben sei palle-gol all'attivo. La prima all'8': Souness scodellava un cross per Vialli che di testa in tuffo girava a rete: Terraneo svettava in corner con grande prontezza di riflessi evitando un gol sicuro.

Al 13', su azione di calcio d'angolo, Mancini sparava di destro, il pallone deviato da Icardi si impennava e andava a battere sopra la traversa. Insisteva la Sampdoria. Uno splendido lancio di Vialli per Scanziani, che superava tutta la difesa ma poi graziava Terraneo tirando di una spanna a lato.

Il Milan appariva surclassato sul piano del ritmo (malgrado l'afa) e della classe, nonostante l'assenza di Francis ben colmata da Mancini. Solo al 15' Bordon effettuava la prima parata su punizione di Di Bartolomei frenata dalla barriera. Ma era ancora la Sampdoria a rendersi pericolosa. Al 23' un centro di Vialli carambolava su Wilkins trasformandosi in assist per Salsano che si allungava troppo il pallone consentendo a Terraneo di anticiparlo. Salsano era tradito dalla freneisia non poco comune in Sampdoria, tutta istinto e poco ragionamento.

Altre due grosse occasioni per Mancini (25') e per Renica (27). Poi, dopo la sfuriata, il Milan procurava un grosso brivido a Bordon (33'). Una punizione-bomba di Di Bartolomei si stampava sulla base del palo.

Ma era un fuoco di paglia poiché la Sampdoria andava a bersaglio al 41', su un rigore concesso dal severissimo Agnolin per un fallo di Battistini ai danni di Vialli. Inutili le proteste di Battistini che veniva ammonito. Mancini era lì giustiziere dal dischetto: non falliva e poi mandava baci alla curva Sud dove un gruppetto di infiltrati genoani si azzuffava con i sampdoriani rendendo necessario l'intervento della polizia.

Nella ripresa Liedholm lasciava negli spogliatoi Russo sostituendolo con Scarnecchia. Venivano ammoniti Paganin e Mancini, poi una bella parata di Bordon su mallina punizione di Di Bartolomei (57') e al 61' la Sampdoria raddoppiava. Paganin lanciava sul filo del fuorigioco Salsano che crossava. Vialli lasciava scivolare rossoneri in dribbling e poi di destro insaccava. Era il delirio.

La Sampdoria tirava un po' i remi in barca e il Milan ne approfittava per dimezzare le distanze al 66' con Virdis che, dopo un batti e ribatti in area, da distanza ravvicinata insaccava.

Nel quarto d'ora finale il Milan, che ha perduto Baresi, vittima di una brutta distorsione al ginocchio e sostituito da Evani, ha tentato almeno di pareggiare. Ma a nulla sono valsi un palo di cross di Virdis e Icardi e alcune nitide ripartenze blucerchiate, la Samp ha mantenuto concentrazione e voglia di vincere.

Bruno Bernardi

Genova. Esplode la gioia dei giocatori blucerchiati, dopo il primo successo in Coppa Italia

E Genova ha fatto festa tutta notte

Cortei di tifosi, fiaccolate - La gioia di Mantovani e Bersellini - Farina: «Giusto così»

GENOVA — Che festa per i tifosi della Samp. Cortei di auto, bandiere, duemila persone in corteo per una fiaccolata dallo stadio al centro. E che festa per il presidente Paolo Mantovani, commosso tanto da non trattenere le lacrime.

Mantovani ha salutato a champagne il primo successo ufficiale della sua società negli spogliatoi con i giocatori, l'arbitro Agnolin, Farina e i vari dirigenti. Infine ha invitato tutti i suoi nella villa di S. Ilario. E stamane il presidente volerà a Ginevra per assistere al sorteggio che designerà la squadra che la Sampdoria dovrà incontrare in Coppa delle Coppe.

Poche parole a fine gara: «Quando ho assunto la presidenza della Samp mi ero prefisso tre impegni. Il primo di carattere personale, il secondo di non voler più sentire parlare di serie A, il terzo di riempire lo stadio. Questi tre impegni sono stati mantenuti, ma l'impegno continuerà». Intende parlare dello scudetto? «No, intendo che la Sampdoria giochi sempre meglio al calcio».

Bersellini è ai sette cieli. Dice: «Sono soddisfattissimo, perché ho visto una Sampdoria molto impegnata in questa ultima parte della stagione sia nel finale di campionato, sia in Coppa Italia. Una Coppa che abbiamo vinto in virtù del nostro gioco. I meriti? Vanno principalmente alla società, al nostro presidente che ha programmato questa squadra. Io questa Sampdoria ho avuto la fortuna di allenarla. E il merito va dato anche ai giocatori. Teniamo presente che questo nostro primo successo in Coppa Italia l'abbiamo ottenuto giocando contro squadre che si sono classificate al primi posti nel campionato italiano».

Dopo il successo del Verona in campionato e quello della Samp in Coppa Italia, cambia adesso la geografia del calcio italiano?

«Io credo poco nella geografia — risponde Bersellini — Credo nel lavoro, nell'applicazione e anche un po' nella fortuna».

Mancini è contentissimo: «Forse alla fine eravamo un po' stanchi, ma la soddisfazione di conquistare questo trofeo è stata enorme. Spero di rimanere alla Samp».

I milanisti hanno assorbito bene la sconfitta. Spiega il presidente Farina: «La Samp ha meritato a Milano e ha meritato anche qui a Marassi, come in campionato. Niente da dire, quindi. Onore al merito. Forse si potrebbe discutere su qualche episodio ma non mi pare il caso. Ha vinto la squadra giusta».

Giorgio Bidone

Nove fermati prima della gara

GENOVA — Nove tifosi sono stati fermati dalla polizia prima dell'incontro. I primi quattro a bordo di una macchina targata Milano sono stati bloccati sull'autostrada:

L'albo d'oro

1922 Vado, 1936 Torino, '37 Genoa, '38 Juventus, '39 Inter, '40 Fiorentina, '41 Venezia, '42 Juventus, '43 Torino. 1958 Lazio, '59 e '60 Juventus, '61 Fiorentina, '62 Napoli. '63 Atalanta, '64 Roma, '65 Juventus, '66 Fiorentina, '67 Milan, '68 Torino, '69 Roma. 1970 Bologna, '71 Torino. '72 e '73 Milan, '74 Roma. '75 Fiorentina, '76 Napoli, '77 Milan, '78 Inter, '79 Juventus. '80 e '81 Roma, '82 Inter, '83 Juventus, '84 Roma, '85 Sampdoria.

Vialli ha suonato la carica

BORDON 6,5 — *Un gol imparabile, qualche brivido (un palo) e una sola parata importante, ma quando il risultato era ancora in discussione, giusto in tempo per meritarsi il premio.*

PAGANIN 6,5 — *Una vitalità incredibile non scevra spesso alla precisione, ma ha solo 19 anni e tutta una carriera (di corsa) davanti.*

RENICA 7 — *Andrà a Napoli, ma ha compiuto il proprio dovere fino all'ultimo. Il pubblico, in riconoscimento, l'ha calorosamente applaudito.*

PARI 7 — *Un motorino che non si ferma mai, rotato e preparato ma con un rendimento alla... pari dei campioni.*

VIERCHOWOD 7,5 — *«Attila» Hateley gli ha fatto sentire i tacchetti e il «russo» gli ha nascosto il pallone per tutta la gara.*

PELLEGRINI 7 — *Forma con Vierchoowd la miglior coppia centrale difensiva italiana e ieri sera è stato impeccabile.*

SCANZIANI 6,5 — *Umile nonostante i gradi di capitano, è totale servitù della squadra.*

SOUNESS 7 — *Questo guerriero scozzese, collezionista di Coppe in tutto il continente, ha dato ieri sera una dimostrazione (ma non ce n'era bisogno) di come si sta in campo, di come si dirige alla grande una squadra ambiziosa.*

MANCINI 7 — *Non ha fatto rimpiangere Francis, non solo perché ha trasformato, con freddezza, il rigore.*

SALSANO 7 — *Il piccolo grande ometto ha rappresentato una spina (dolorosa) nel fianco della difesa rossonera Bersellini, sostituendolo a due minuti dalla fine, gli ha concesso di raccogliere un'ovazione tutta per lui.*

CASAGRANDE s.v. — *Ha fatto la sua comparsa per una manciata di minuti, giusto il tempo per partecipare agli utili.*

VIALLI 7,5 — *Il migliore in campo. Ha corso, lottato, servito i compagni, concluso, realizzando il gol più bello.*

MILAN: *Terraneo 6; Baresi 6,5 (77 Evani s.v.), Russo 5,5 (46' Scarnecchia 5,5); Icardi 5,5, Di Bartolomei 6,5, Tassotti 6, Incocciati 5,5, Wilkins 5, Hateley 5,5, Battistini 5,5, Virdis 6*

Arbitro: Agnolin 7. b. b.

Il presidente ha presentato il polacco, aggiungendo che il secondo straniero della Roma sarà Cerezo

Viola: «Boniek finalmente, no a Falcao»

«L'avrei voluto già tre anni fa, ma ora almeno ha più esperienza del nostro torneo e parla l'italiano» - Diplomatiche risposte di «Zibi» - Resta il caso del brasiliano - Intanto è arrivato anche Cerezo

Roma. Boniek firma il contratto che lo lega a Viola

ROMA — Per il neogiallorosso «Zibi» Boniek presentazione alla stampa in grande stile in uno dei circoli sportivi più eleganti della capitale. Il presidente Viola e i consiglieri della Roma erano schierati con aria orgogliosa ai lati del polacco. Intorno giornalisti, fotografi, televisione. E una spruzzata di champagne a celebrare l'avvenimento.

Una regia perfetta e l'impressione che Viola e i suoi aspettassero con impazienza un momento importante per ripresentarsi pubblicamente con fatti concreti, dopo il lungo silenzio e gli sconcertanti avvenimenti accaduti nelle ultime settimane. Ha detto Viola: «*Avrei desiderato presentare Boniek tre anni fa se, a prescindere dal suo desiderio, non avesse scelto una strada diversa. Meglio tardi che mai. Ora conosce perfettamente la nostra lingua, possiede una lunga esperienza del nostro campionato. Viene da noi più preparato*».

Il giocatore polacco, che appariva provato dal caldo e dalle lunghe visite mediche, ha sfoderato una impeccabile diplomazia rispondendo alle domande, a volte imbarazzanti, che gli sono state poste. Qualche esempio. Cosa pensa delle complicazioni sul tesseramento degli stranieri che stanno agitando la vita della sua nuova società? «*Sono fatti che non mi riguardano. Io non ho alcun problema di carattere psicologico*».

Crede che questa sarà una Roma competitiva? «*In Italia, prima del campionato, quasi tutti dicono che vinceranno lo scudetto. La Roma sta costruendo una squadra forte. Per pronunciarmi, devo conoscere i colleghi e il nuovo allenatore. Il mio desiderio è quello di vincere il più possibile*».

Perché ha deciso di lasciare la Juventus? «*Sono qui per parlare della Roma e non del mio passato. Ho scelto questa società perché mi piaceva più di altre. Con la maglia bianconera ho fatto il mio dovere fino all'ultimo giorno*».

Boniek ha parlato con garbo, con la classe che lo distingue anche sul campo. Un lungo applauso e poi via per le sospirate vacanze. E rimasto Viola, assediato dai giornalisti, il quale stavolta ha evitato i soliti discorsi tortuosi, esprimendosi con estrema chiarezza. Ha dichiarato:

«*Come prescritto, abbiamo presentato in Lega i tesseramenti di Boniek e Cerezo. Per quanto riguarda Falcao, molto sinceramente voglio ricordare che l'ho voluto nella Roma contro il volere della piazza che aspettava Zico. Il suo distacco doveva essere più affettuoso. Nei suoi confronti la Roma si è comportata sulla base della legge, dei regolamenti e della coscienza*».

Ma la vicenda non sembra così semplice come se l'aspetta il senatore. L'Associazione Calciatori avrebbe depositato in Lega quella che ritiene l'esatta interpretazione di questi regolamenti, in appoggio alla posizione di Falcao. Si prospetta l'ipotesi che se la commissione disciplina dovesse riconoscere le ragioni del brasiliano, rischierebbe di saltare il contratto di Boniek, ultimo in ordine di tempo, rispetto ai contratti di Falcao e Cerezo. E' una situazione molto confusa che lascia prevedere aspre battaglie sul piano giuridico che forse avranno inizio fin da oggi con l'arrivo dal Brasile di Cristoforo Colombo.

Pure Cerezo, giunto ieri dal suo Paese, pretende chiarezza sul suo posizione. Il brasiliano ha ribadito con tono polemico di non essere soddisfatto del comportamento della Roma nei suoi confronti.

Mario Bianchini

E SE CI FOSSE UN 13 TUTTO D'ORO CHE TI ASPETTA QUEST'ESTATE?

GIOCA AL TOTOSPORT
CON NUOVI EMOZIONANTI PRONOSTICI

Totocalcio
"AL SERVIZIO DELLO SPORT"
CONI
COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

INDICAZIONI AL PRONOSTICATORE
Per l'automobilismo e il motociclismo: (dal 1° al 3° pronostico)
A) col segno "1" si indica il piazzamento al 1° o al 2° posto;
B) col segno "X" si indica il piazzamento al 3° o al 4° posto;
C) col segno "2" si indica il piazzamento oltre il 4° posto o la mancata classificazione.

Per il ciclismo: (dal 10° al 13° pronostico)
A) col segno "1" si indica il piazzamento dal 1° al 15° posto;
B) col segno "X" si indica il piazzamento dal 16° al 30° posto;
C) col segno "2" si indica il piazzamento oltre il 30° posto.
Gli eventuali pronostici relativi ai **ciclisti** non partiti o ritirati non sono validi per la colonna vincente.

SORTEGGIO COPPE Oggi a Ginevra conosceremo le partite del primo turno

Profumo d'Europa per sei italiane

Liverpool: Auguri Juve

LONDRA — Per la prima volta dal 1955 nessuna squadra inglese sarà inclusa nel sorteggio per le Coppe in seguito all'esclusione inflitta dall'Uefa dopo la tragedia di Bruxelles. Le società inglesi hanno vinto sei volte la Coppa Campioni, cinque la Coppa Coppe e nove la Coppa Uefa. Se coupione è stato il peso delle loro vittorie tanto più grande è ora l'amarezza del forzato esilio. «Siamo i lebbrosi del calcio», ha titolato la stampa inglese.

Al quartier generale del Liverpool il d.s. Peter Robinson con una buona dose di fair play ha detto: «Auguriamo alla Juventus il più grande successo nella prossima Coppa dei Campioni, nella speranza di poter fare un giorno la rivincita».

Il più amareggiato del club inglesi è l'Everton che dopo 15 anni avrebbe fatto ritorno alla Coppa dei Campioni. «I nostri fans si sono comportati impeccabilmente nella finale di Coppa delle Coppe a Rotterdam — ha detto l'allenatore Kendall — E' molto doloroso per noi dover accettare le colpe altrui».

A Ginevra, oggi a mezzogiorno, sarà effettuato il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno delle Coppe europee per la stagione 1985-86, in programma il 18 settembre (andata) e il 2 ottobre (ritorno). Mancheranno le squadre inglesi, escluse dopo Bruxelles. L'Italia avrà due rappresentanti in Coppa dei Campioni: la Juventus detentrice del trofeo e il Verona campione. Dopo cinque anni avremo tre formazioni in Uefa (erano due), saliranno a quattro nel 1986-87.

Non sarà un sorteggio completamente affidato al caso ma, per tanti motivi, pilotato da accorgimenti e decisioni prese dalla commissione organizzatrice. Innanzitutto, per tutte e tre le manifestazioni saranno scelte delle teste di serie. Secondo le ultime indicazioni dovrebbero essere 23 le formazioni che non potranno incontrarsi tra loro al primo turno.

In Coppa Campioni nove: Austria Vienna, Anderlecht, Bordeaux, Bayern Monaco, Juventus, Porto, Aberdeen, Barcellona, Göteborg. Non il Verona, quindi. E si eviterà di ripetere l'errore della stagione 1978-79 quando si affrontarono nello stesso manifestazione, proprio al primo turno, Nottingham e Liverpool.

Il «17 Nentori», squadra albanese che si rifiutò di affrontare una formazione sovietica e fu squalificata, non sarà probabilmente nel lotto delle 32. Quindi una delle teste di serie non dovrebbe disputare il primo turno. Si è pensato di favorire la Juventus, detentrice, ma i bianconeri, in seguito alla tragedia di Bruxelles, dovranno giocare a porte chiuse i primi due turni della Coppa di quest'anno. E alla squadra torinese non farebbe piacere «saltare» i sedicesimi per trovarsi poi a dover disputare i quarti (presumibilmente contro una formazione di ranghi primari) dopo un incasso elevato e senza l'apporto del suo pubblico.

In Coppa delle Coppe (teste di serie Rapid Vienna, Widzew Lodz, Benfica, Università Craiova) potrebbe non entrare nell'urna il Lokomotiv Plovdiv, soltanto semifinalista nella Coppa bulgara dove le due finaliste, Levski e Cska Sofia, sono state «sciolte» dalla federazione di quel Paese. Dovrebbe toccare al Rapid Vienna (battuto in finale a maggio dall'Everton, a sua volta fuori dalle Coppe) l'onore di «saltare» il primo turno.

Per l'Uefa tutto si fa più complicato. Oltre un criterio geografico e di prestigio la commissione organizzatrice del sorteggio creerà otto gruppi di 6 formazioni ciascuna. Questo per evitare costosi trasferimenti, sconiri tra squadre di un certo rango (Milan, Torino, Borussia, Werder Brema, Atletico Bilbao, Nantes ecc.). Quindi sarà facile vedere le nostre squadre incontrare quelle dell'area mediterranea o dell'Est europeo. Dieci le teste di serie: Juventus, Colonia, Amburgo, Panathinaikos, Hajduk Spalato, Feyenoord, Dinamo Bucarest, Dundee United, Real Madrid e Videoton. **r.s.**

Una grande sfida fra 128 squadre

Juve e Verona fra i Campioni

Bayern Monaco (Ger); Barcellona (Spa); Juventus e Verona (Ita); Aberdeen (Sco); Anderlecht (Bel); Porto (Por); Sarajevo (Yug); Sparta Praga (Cec); Zenith Leningrado (Urss); Bordeaux (Fra); Klax Amsterdam (Ola); Dinamo Berlino (Ddr); Steaua Bucarest (Rom); Servette (Svi); Göteborg (Sve); Trakia Plovdiv (Bul); Austria Vienna (Aut); Honved Budapest (Ung); Gornik Zabrze (Pol); Paok Salonicco (Gre); Vejle Bk (Dan); Shamrock Rovers (Eire); 17 Nentori (Alb); Fenerbahce (Tur); Vaalerengen (Nor); Omonia Nicosia (Cipro); Kuusi Lahti (Fin); Limerick (Irl); Jeunesse Esch (Lux); Akranes (Isl); Rabat Ajax (Malta).

In Coppa Coppe c'è la Sampdoria

Bayer Uerdingen (Ger); Atletico Madrid (Spa); Sampdoria (Ita); Celtic Glasgow (Sco); Cercle Bruges (Bel); Benfica (Por); Stella Rossa (Yug); Dukla Praga (Cec); Dynamo Kiev (Urs); Monaco (Fra); Utrecht (Ola); Dynamo Dresda (Ddr); Universitatea Craiova (Rom); Aarau (Svi); Alk Stoccolma (Sve); Lokomotiv Plovdiv (Bul); Rapid Vienna (Aut); Tatabanya (Ung); Widzew Lodz (Pol); Larissa (Gre); Lingby (Dan); Galway (Eire); Flamurtari (Alb); Galatasaray (Tur); Fredrikstad (Nor); Ae Limassol (Cipro); Hjk Helsinki (Fin); Glentoran (Irl); Red Boys (Lux); Fram Reykjavik (Isl); Zurrieq (Malta); Bangor City (Galles).

Coppa Uefa: Torino, Inter e Milan

Werder Brema, Colonia, Borussia M. e Amburgo (Ger); Real Madrid, Gijon, Osasuna e Atletico Bilbao (Spa); Torino, Inter e Milan (Ita); Glasgow Rangers, Dundee United e St. Mirren (Sco); Bruges, Liegi e Waregem (Bel); Sporting, Boavista e Portimanense (Por); Hajduk Spalato, Partizan Belgrado e Vardar Skopje (Yug); Bohemians Praga, Slavia Praga e Bank Ostrava (Cec); Spartak Mosca, Dnieper e Torpedo Odessa (Urs); Nantes, Auxerre e Metz (Fra); Psv Eindhoven, Feyenoord e Sparta Rotterdam (Ola); Lokomotiv Lipsia e Vismut Aue (Ddr); Dinamo Bucarest e Sportul Studentesc (Rom); Neuchatel Xamax e Sangallo (Svi); Hammarby e Malmoe (Sve); Lokomotiv Sofia e Pirin (Bul); Linz Ask e Sw Innsbruck (Aut); Raba Eto Gyoer e Videoton (Ung); Legia Varsavia e Lech Poznan (Pol); Panathinaikos e Aek Atene (Gre); Agf Aarhus (Dan); Bohemians Dublino (Eire); Dinamo Tirana (Alb); Besiktas (Tur); Viking Stavanger (Nor); Apoel Nicosia (Cipro); Tps Turku (Fin); Coleraine (Irl); Avenir Beggen (Lux); Valur Reykjavik (Isl); Hamrun Spartans (Mal).

• Il primo turno si gioca il 18 settembre e il 2 ottobre. Il secondo il 23 ottobre e il 6 novembre. Quindi, solo per l'Uefa, terzo round il 27 novembre e l'11 dicembre. I quarti di finale il 5 e 19 marzo 1986, le semifinali il 2 e 16 aprile. Infine 30 aprile e 13 o 15 maggio doppia finale Uefa, il 7 e il 14 maggio finali di Coppa Coppe e Coppa dei Campioni in sedi che saranno stabilite dopo l'effettuazione del secondo turno.

"PRONTO, ACI?"

VORREI VIAGGIARE SICURO, RISPARMIARE SUL CARBURANTE, PAGARE MENO L'ASSICURAZIONE, AVERE BUONI CONSIGLI PER LE MIE VACANZE E QUALCOSA DI INTERESSANTE DA LEGGERE..."

ACI, PRONTO!
... PER TUTTO QUESTO, E QUALCOSA IN PIU'

Basta farsi Socio.
• Tessera ACI: è soccorso stradale, più la seconda auto gratis per prime tre giorni dopo un furto o un incidente*
• Tessera ACI: è regolamento carburante illimitato presso i 2.000 distributori AGIP con insegna blu "ACI Servizio"
• Tessera ACI: è elenco ferrari SARA, più una polizza incendio e furto in parte gratuita
• Tessera ACI: è consulenza turistica personalizzata, informazioni e proposte di itinerari, più la sicurezza di ACI Assistance e ACI Pass 2000
• Tessera ACI: è un abbonamento a Auto Moto e Vita e un informazione periodica
• Tessera ACI: è un abbonamento a Auto Moto e Vita e un informazione periodica
• Tessera ACI: è un'ancora sicurezza nella sede ACI

VIAGGIO FAVOLA PER 2 A NEW YORK CON CROCIERA AI CARAIBI

Accanto all'Italia che guida

SOCCORSO STRADALE GRATUITO
22 VIAGGI OMAGGIO ACTOUR
PERSONAL SET OMAGGIO

IL QUALCOSA IN PIU' DELL'ACI TORINO

Autorizz. Mond. Comm. 4/271/1/1/1985 del 13.3.1985